

Roma 3 - 4 maggio

L' Azione Cattolica in Piazza San Pietro

Per i 140 anni di vita dell'associazione

Sabato 3 e Domenica 4 maggio 2008 più di 80 persone tra ragazzi, giovani e adulti della Diocesi di Adria-Rovigo, si recheranno al pellegrinaggio nazionale dell'Azione Cattolica a Roma.

L'incontro, che concluderà i lavori della XIII Assemblea nazionale per il rinnovo delle cariche; sarà l'occasione per festeggiare i 140 anni dell'Associazione riconosciuta ufficialmente proprio il 2 maggio del 1868. L'Azione Cattolica allarga le braccia a tutti coloro che desiderano vivere questa esperienza di grande condivisione.

Vogliamo tenere insieme annuncio e testimonianza cristiana per creare occasioni di dialogo sul bene comune e sui valori non negoziabili.

Tutto questo rappresenta insieme una sfida e un'opportunità perché il mutato contesto culturale ha bisogno di più spiritualità e quindi di più Vangelo. Momento culminante del pellegrinaggio sarà l'incontro con il Santo Padre Benedetto XVI, preceduto dalla S. Messa celebrata dal Card. Angelo Bagnasco presidente della CEI. L'AC si riunirà nel luogo simbolo della Chiesa cattolica per ribadire ancora una volta tutto il suo impegno a favore di un cristianesimo aperto, profetico, solidale e in dialogo con il mondo, che ha voglia di misurarsi con le sfide del nostro tempo e contribuire ad arricchire gli ambiti politici, culturali ed ecclesiali del nostro paese. E' una storia di fedeltà che continua e si fa nuova.



Un click per raccontare il Manifesto al Paese



La Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica Italiana ha elaborato un Manifesto al Paese, intitolato "I cattolici italiani tra piazze e campanili". Il Manifesto è stato presentato a Castel San Pietro Terme il 29 settembre 2007.

L'intento è quello di richiamare l'attenzione dei soci e di tutti i cittadini sullo stare assieme come associazione nella Chiesa e nel mondo.

In adesione al Manifesto nazionale, ed in vista dell'appuntamento del 4 maggio a Roma,

l'azione cattolica della nostra diocesi ha realizzato una foto che racconta come la nostra Associazione diocesana ha interpretato il Manifesto, vale a dire a misura di ragazzi, giovani e adulti; come lo ha declinato attraverso i volti e il territorio della diocesi. L'immagine rappresenta la Festa diocesana dell'Adesione svoltasi lo scorso 8 dicembre ed alla quale ha partecipato tutta l'Associazione, dai più piccoli ai più anziani, L'incontro era iniziato con l'intervento del nostro Vescovo Lucio e si era

caratterizzata dall'apertura a tutti coloro che hanno voluto ricordare e ribadire: "in questa storia c'entro anch'io" ed allo stesso tempo si era rivolta a anche a tutti coloro che hanno voluto far festa con noi e cogliere l'occasione per conoscere l'Azione Cattolica. All'incontro erano presenti più di 250 soci. Dopo la benedizione delle tessere e la consegna della regola di vita si sono ripercorsi i 140 anni dell'associazione ed erano state raccolte le firme di adesione al Manifesto.

Carlo Chiarato

La santità del quotidiano

Un Testimone per la nostra Diocesi

In occasione dell'Incontro nazionale del 4 maggio, tutte le diocesi d'Italia sono state chiamate a scoprire sul loro territorio figure di santità laicale che hanno potuto testimoniare la presenza di laici adulti nella fede, radicati nel loro tempo e nella loro storia.

Infatti la Presidenza nazionale ha invitato ciascuna diocesi a scegliere un testimone che abbia perseguito la santità come fine alto della vita cristiana, e poter quindi condividere le singole esperienze diocesane nell'Incontro in Piazza S. Pietro.

La galleria virtuale si trasformerà, il 4 maggio, in una "processione" di figure di santità: ogni Diocesi ha realizzato uno stand, su cui sarà rappresentata l'immagine del testimone, insieme al suo nome e alla diocesi di provenienza. L'Azione Cattolica della nostra Diocesi ha scelto come testimone Carlo Chiarato.

Carlo Chiarato

Nato ad Adria il 21 dicembre 1909, Carlo Chiarato fin da giovanissimo milita nelle fila dell'associazione dell'Azione Cattolica della parrocchia della Cattedrale dei santi Pietro e Paolo. La sua maturazione sociale avviene, dunque, all'interno dell'A.C., convincendosi della necessità che i cattolici debbano impegnarsi nella vita pubblica per portare la testimonianza del Vangelo in ogni settore della società.

In questo senso sviluppa una sua opposizione al fascismo che vuole strumentalizzare la fede religiosa e reprimere le iniziative formative della Chiesa. Nel 1943 è



impiegato al locale Consorzio Agrario: gli avvenimenti che segnano e seguono la caduta del fascismo (25 luglio: Mussolini è sfiduciato dal Gran Consiglio; 8 settembre: armistizio fra Italia e Alleati, mentre "la guerra continua"; 12 settembre: Mussolini è liberato dai tedeschi e, su pressione di Hitler, dà vita alla Repubblica Sociale Italiana) vedono Chiarato attivarsi, assieme ad altri antifascisti adriensi, per organizzare la resistenza.

Il 20 ottobre 1943 Chiarato e il prof. Mariano Coletti, già identificati come antifascisti, vengono avvicinati da un personaggio che, sotto il (falso) nome di Ignazio Costa, si presenta come partigiano riparato al nord dall'Italia centrale, mostrandosi al corrente di iniziative di opposizione ai nazi-fascisti, e offrendosi per fornire ulteriori informazioni al fine di organizzare la resistenza.

In realtà si tratta di un

sicario che, d'accordo con il prefetto fascista di Rovigo, mira ad eliminare gli oppositori. Chiarato e Coletti non si nascondono il pericolo, ma decidono di dover rischiare: vanno all'appuntamento fissato per la sera del 22 ottobre presso il cimitero di Adria, e qui il sedicente Costa spara contro di loro diversi colpi di rivoltella: entrambi feriti, Chiarato mostra subito le condizioni più gravi, ma non vuole essere trasportato all'ospedale: chiede di essere condotto fra gli amici dell'Azione Cattolica, che stavano partecipando a un incontro spirituale, e solo più tardi, dopo aver ricevuto la Comunione, su insistenza di don Guido Stocco, Assistente di A.C., viene portato all'ospedale dove muore avendo perdonato al suo assassino: «Perdono chi mi ha colpito e muoio volentieri offrendo la mia vita per la Chiesa e per la pace».



FALEGNAMERIA
Lucchetta Adelindo

- Lavorazione del legno
- Restauro e manutenzione
- Serramenti, arredamenti e scale su misura

via Valli 36-Lendinara(RO) tel/fax 0425.63028



91.2 mhz

94.5 mhz

www.lasettimana.ro.it/radiokolbe.html